

VERA VITA

IO SONO VENUTO PER ABBIERE LA VITA
E LA ABBIAMO NO ABBO-
NANTEMENTE
GIOV. C. XV. 10

Anno III - N. 6 - 15 Gennaio 1947 - Quindicinale
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60
UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)
Conto Corrente Postale N. 6/19271

Lo Stregone sfortunato

C'era una volta un vecchio stregone che voleva fabbricare un uomo vivo! Accese un gran fuoco, vi mise a bollire sopra per sette giorni una caldaia piena di unguenti misteriosi, e quando un raggio di luna andò a battere proprio sul focolare, cominciò i suoi scongiuri!

Più di cento volte ripetette le sue formule magiche senza che dal pentolone sbucasse fuori niente! Anzi fu proprio disgraziato perchè, vinto dal sonno e

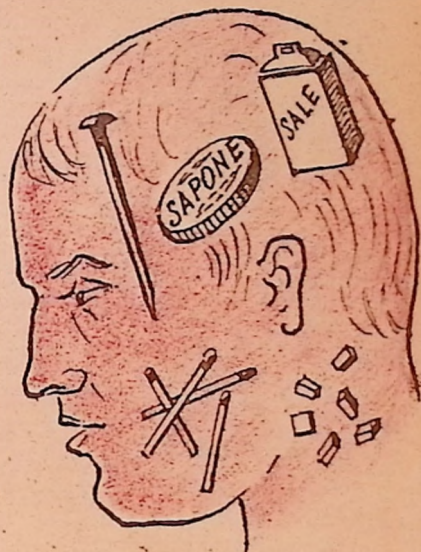
dalla stanchezza, finì col cadere egli stesso nella caldaia e morì bruciato!

Se anche a noi venisse la voglia di fabbricare un uomo, cosa dovremmo prendere? Unguenti misteriosi? Niente affatto, ma solo quegli elementi di cui è formato il corpo umano.

Sapete quali sono? No? Eccoli:

Acqua: 40 o 50 litri.

Grasso: quanto basta a fabbricare 7 pezzi di sapone.



Carbone: la quantità esistente in 9000 matite.
Fosforo: quanto ce n'è in 2200 capocchie di fiammiferi.

Zucchero: 100 grammi.

Sale: 40 cucchiari.

Calce: quanta ce ne sta in una mano.

Ferro: equivalente a un chiodo lungo 3 centimetri.

Questo è tutto! Ma non basta mescolarli tutti insieme, così alla rinfusa! Nel nostro corpo questi elementi sono disposti così bene!

Proviamo a darli in mano ad un artista: con la calce egli costruisce lo scheletro; poi, mescolando un pò di carbone, di grasso, di ferro, ecc., ottiene i muscoli, le vene, il sangue, la pelle, gli occhi...

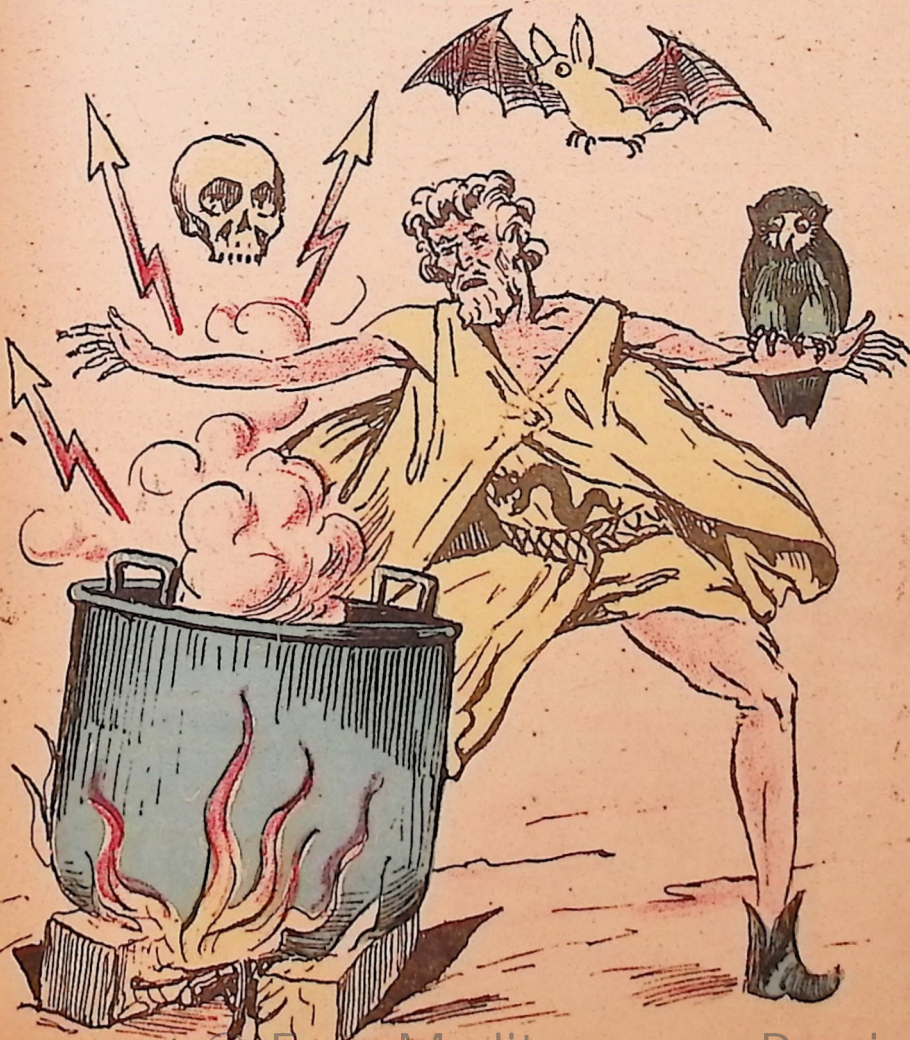
Ma..., ma...! Se un artista riuscisse a costruire tutte queste cose, egli non potrebbe dare alla sua statua la cosa migliore: l'anima, la vita!

Solo la sapienza infinita e la grande Potenza di Dio sono capaci di costruire una macchina così meravigliosa, con un poco d'acqua, un pò di sale, un pò di calce, un pò di grasso...!

Una macchina che cresce da sè, che si aggiusta da sè, che si muove da sè!

Ora capite, miei piccoli amici, perchè diciamo che il nostro corpo è il capolavoro di Dio!

Mago Bum



Il campo dove fiorisce la vita divina

Voi, ragazzi, lo sapete bene: Gesù venne sulla terra non solo a scontare i nostri peccati, ma anche a restituirci la...?

— La grazia santificante o vita divina, che avevamo perduta per il peccato di Adamo.

Ma dove Gesù ci restituisce questa vita?

Ci avete fatto mai caso al fatto che ogni vita ha il suo particolare ambiente in cui nasce e si sviluppa? La vita della pianta, per esempio, non può nascere e crescere che nel terreno, perchè questo è il suo ambiente; la vita dei pesci è possibile solo nell'acqua, perchè questo è il suo ambiente; similmente la vita umana nasce e si afferma solo nella famiglia e nella società, perchè questi sono il suo ambiente.

Orbene anche per la vita della Grazia vale quello che s'è detto per la vita della pianta, dei pesci, dell'uomo: anche per essa c'è un particolare ambiente in cui solo nasce e si sviluppa.

Da ciò segue per noi una conseguenza importantissima: dobbiamo conoscere e far parte di questo ambiente, se vogliamo nascere e crescere nella vita divina.

Si chiama? Sapete come si chiama questo ambiente in cui nasce e si sviluppa la vita divina?

Gesù stesso, che lo fondò gli dette il nome. Si chiama « **la Chiesa** » che significa società di persone unite insieme da un legame.

La Chiesa è una vera società; essa ha il fine di santificare le anime. Mentre le società terrene hanno per capo un uomo, la Chiesa ha per capo lo stesso Gesù (Capo invisibile), che è rappresentato dal Papa, che ne è il Capo visibile.

Sapete quali sono i sudditi della Chiesa? Sono quelli che hanno ricevuto il Battesimo, che frequentano gli altri sacramenti (comunione, confessione...) e che ubbidiscono al Papa e ai Vescovi.

La statua dello scultore Uno scultore, dovendo allontanarsi dai suoi figli per recarsi in un paese lontano, prima di lasciarli, scolpi nel marmo una effigie perfetta di se stesso. Quando

Per il quaderno VERA VITA
TEMA:
Parla del Papa

- Sai, mamma, ho cominciato a disegnare!
- Finalmente!
- Così potrò guadagnare un bel premio per il concorso Vera Vita e farti contenta.

LA CHIESA

ebbe terminato la statua, chiamò nel gabinetto di lavoro i suoi figli, e così parlò loro: « Figliuoli, vorrei rimanere sempre con voi per consigliarvi, istruirvi e farvi felici, ma non posso perchè debbo andare molto lontano. Sappiate però che io non mi allontano molto da voi, resto in mezzo a voi con questa statua, che è una perfetta copia di me. Voi non avete che a guardarla, per sentirvi eccitati al



bene. Quando vi troverete nel dubbio, venite in questo studio e interrogate la mia immagine, essa vi risponderà a nome mio. Addio, figliuoli ».

Ragazzi, è quello che fece Gesù per noi. Egli prima di salire al cielo, fondò la Chiesa che è l'immagine perfetta di se stesso. Non un'immagine fredda e muta, come la statua dello scultore, ma un'immagine viva, formata di uomini battezzati, che parla ed agisce in tutto come parlava ed agiva Gesù, con la stessa dottrina e santità.

La Chiesa è la continuazione dell'opera di Gesù nel corso dei secoli: quello che Gesù fece per santificare gli uomini della Palestina, la Chiesa lo farà per tutti gli uomini fino alla fine del mondo.

Gesù si considera proprio una sola cosa con la Chiesa; infatti Egli conta come fatti a se gli onori e i disprezzi fatti alla Chiesa, poichè disse: « Chi ascolta voi ascolta Me; chi disprezza voi disprezza Me ».

La promessa di Gesù Lo scultore che impresse nel marmo la sua effigie, lasciò i figli, dopo aver raccomandato loro a non permettere che alcuno rovinasse la sua immagine. Gesù, invece, perchè Dio, non raccomandò ad altri di custodire e difendere la sua Chiesa, ma promise di assisterla e proteggerla Egli stesso: « Ecco che Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli », e promise anche che nessuna forza nè umana nè infernale l'avrebbe mai distrutta: « ... e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa ».

La vera Chiesa di Gesù Sapete perchè ogni associazione ha una sua bandiera?

Per farla distinguere dalle altre.

Anche Gesù diede alla sua Chiesa, per distinguerla dalle altre, che sarebbero sorte in seguito, una bandiera, che porta scritto queste quattro parole: *una ; santa ; cattolica ; apostolica*, che sono le caratteristiche della vera Chiesa di Gesù.

Volete voi, anche se piccoli, saper distinguere la vera Chiesa di Gesù dalle altre che non sono sue?

Osservatele tutte e vedrete subito che solo la Chiesa Cattolica, che ha per capo il Papa di Roma è:

Una, perchè solo nella Chiesa di Roma i fedeli ubbidiscono ad un solo capo e credono le stesse verità.

Santa, perchè solo nella Chiesa di Roma è santo il suo fondatore, la sua dottrina e molti fra i suoi membri.

Cattolica, perchè solo la Chiesa di Roma comprende tutte le nazioni e tutte le classi sociali.

Apostolica, perchè solo la Chiesa romana discende dagli Apostoli, attraverso i suoi capi, senza alcuna interruzione.

Ama Gesù nella Chiesa Se dunque a Chiesa è l'opera di Gesù, anzi Gesù stesso vivente nei secoli, noi dobbiamo guardarla non come una società terrena, ma come opera divina.

Quando siamo nel dubbio e vogliamo essere illuminati rivolgiamoci a Lei, sarà come se ascolteremo la parola di Gesù.

Ragazzi, amate la Chiesa e il suo capo visibile il Papa che è il vicario di Gesù Cristo, difendeteli dai nemici, facendo conoscere il bene che fecero e fanno tra gli uomini. In faccia ai persecutori della Chiesa e



del Papa sappiate ripetere anche voi il grido di tanti Martiri: « *Viva la Chiesa, viva il Papa!* »

SERGIO DE GIOIA

IMPARA A MEMORIA:

— Che cosa è la Chiesa?
— La Chiesa è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati, che professano la fede e dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi sacramenti e ubbidiscono ai pastori stabiliti da Lui.

— Insegnanti, il quaderno VERA VITA è un ottimo mezzo per spingere i vostri alunni ad amare lo studio. Incoraggiateli, aiutateli.

Fioretto:

Recita questa preghiera:
« Signore, conserva il Papa e difendilo contro tutti i nemici ».

RICORDA: Hai iniziato il Quaderno VERA VITA? Affrettati e scrivi una paginetta ogni settimana.

RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

Terzo Comandamento: **PROIBISCE**

Le opere servili...

Al tempo dei Romani la società si divideva in due categorie: schiavi (= servi) e liberi.

Gli schiavi erano venduti, da un padrone all'altro, come bestie da mercato, bastonati, uccisi. Ad essi si riservavano i lavori faticosi: zappare la terra, lavorare nelle officine, costruire ville e fortificazioni.

I liberi invece si dedicavano alle opere che richiedevano più intelligenza: leggere, scrivere, dipingere.



Le opere dei servi si chiamavano "servili", quelle dei liberi "liberali".

Oggi, per influenza dell'amore cristiano, è scomparsa la schiavitù, ma rimane, naturalmente, l'esercizio delle opere servili.

Rispondete ora alla domanda:

— Che proibisce il terzo comandamento nei giorni di festa?

— Le opere servili!

— Di modo che si può, la domenica, studiare, suonare, divertirsi onestamente?

— Sì...

— Ma si potrebbe esercitare il mestiere di falegname, di fabbro, di muratore; cioè i lavori degli artigiani e degli operai?

— No!

— Benissimo. Attenti però: non tutte le opere ser-

vili son proibite il giorno di festa. Bisogna distinguere.

... non necessarie alla vita

Il lavoro del cuoco è opera servile. Se il giorno di



festa fosse proibito preparare il cibo, si starebbe a dieta. Altro che festa!

Nutrirsi è necessario alla vita.

Il terzo comandamento non proibisce le opere servili necessarie alla vita.

... o al servizio di Dio

Suonare le campane è opera servile (tanto è vero che il sagrestano, quando si attacca alla corda del campanone, ci perde il fiato); ma è permessa come necessaria al servizio di Dio.



non giustificate dalla pietà

Un temporale minaccia abbattersi sull'aia, in gior-

no di festa. Si può aiutare il contadino a mettere in salvo i covoni di spighe.

È opera di carità.

... o da altro grave motivo

Estrarre il bue precipitato nel fosso.

Il Signore non ci obbliga a cose irragionevoli.

A. CARUSO

PAGINA ATTIVA

- 1) Disegna le campane che suonano in giorno di festa.
- 2) Racconta un'opera buona, compiuta da te in giorno di festa.



Estinguere un incendio. Son gravi motivi che permettono le opere servili anche di festa.

Alla conquista del Diploma VERA VITA

Conquisterai il bel Diploma in Religione? Ti sei messo all'opera? Ti sei procurato il quaderno "Vera Vita"?

Se non l'hai fatto, corri dal cartolaio, acquistati un quaderno; scrivi a caratteri grossi: Quaderno "Vera Vita". Tutto ciò che impari alla lezione di Religione, temi, riassunti, raccontini, più disegni che potrai fare, ricopiando dal nostro giornalino, va messo in bell'ordine sul quaderno "Vera Vita".

La Direzione "Vera Vita" attende il tuo quaderno non oltre la fine dell'anno scolastico. Al lavoro dunque. Un bellissimo Diploma anche a te.

A memoria

- 1) Che ci proibisce il terzo comandamento?
— Il terzo comandamento ci proibisce nei giorni di festa le opere servili.
- 2) Quali opere si dicono servili?
— Si dicono opere servili i lavori manuali propri degli artigiani e degli operai.
- 3) Sono tutte proibite nei giorni di festa le opere servili?
— Nei giorni di festa sono proibite tutte le opere servili non necessarie alla vita e al servizio di Dio, e non giustificate dalla pietà o da altro grave motivo.

NELLA FORESTA

Le note d'un dolcissimo canto attirarono l'attenzione del principe e degli altri cacciatori. La curiosità li spinse ad inoltrarsi nella foresta. Seguendo la voce, trovarono il melodioso cantore: un uomo coperto di lebbra! Le sue carni, ormai putride, cadevano a brandelli.

I cacciatori rimasero sbalorditi; e il principe, sospeso, domandò:

— Com'è possibile cantare con tanta soddisfazione tra indicibili dolori?

E il povero lebbroso, sorridendo:



— Fra l'anima mia e Dio si frappono soltanto questa misera carne: io godo vedendola cadere a brandelli.

Che cosa rendeva felice quel lebbroso tra le fetide piaghe?... l'anima. Eh sì, perchè l'uomo non ha soltanto il corpo, ma anche l'anima.

— Ricordi la creazione di Adamo?

— Dio con il fango fece una statua.

Una statua che non parlava, non vedeva, non sentiva. Il Signore soffiò allora in faccia a quella statua ed essa diventò carne, ossa, sangue: uomo vivo. Iddio le aveva ispirato l'anima, per cui il corpo dell'uomo vive. Non basta, perchè anche gli animali vivono. L'anima dell'uomo, oltre che vivere essa e far vivere il nostro corpo, è intelligente. Difatti prova a dire al tuo cagnolino:

— Fofò, aiutami a fare questa divisione... Ti capirà Fofò?...

— Volesse il cielo!

— Non ti può capire, perchè non ha l'anima. L'uomo invece intende e ragiona, perchè ha l'anima.

Una cosa ancora. Hai posato la tua collezione su di una panca. Vicino è Fofò.

Il tuo cagnolino potrà ragionare in questo modo: « No, non voglio mangiarla per non dispiacere il mio padroncino tanto buono? »... no, certamente. Appena ti volterai altrove, Fofò addenterà la collezione.

Tu invece, dinanzi al barattolo di marmellata, puoi dire: « ho tanta voglia di mangiare quella marmellata, ma la mamma si dispiacerebbe, non la mangio ». Tu quindi sei libero di fare una cosa o no: perchè hai l'anima ragionevole. Con l'anima hai l'intelligenza, per cui puoi studiare e conoscere Dio; hai la volontà, per cui puoi amarlo e servirlo, ciò che non potrà fare mai il tuo Fofò, perchè non ha l'anima.

— E ora, rispondimi; — Si deve avere più cura dell'anima o del corpo?

— Dell'anima, perchè il corpo muore e l'anima invece continua a vivere dopo la morte del corpo.

Un uomo ricco, quell'anno, ebbe un abbondante raccolto, così abbondante che non aveva posto sufficiente dove custodirlo.

— Ecco - disse tra sè - farò così: Demolirò i granai vecchi e ne fabbricherò di più grandi: ivi conserverò i miei beni.

Così fece. Le cantine e i granai nuovi furono riempiti. L'uomo ricco contemplava tutto quel ben di Dio e, soddisfatto, disse:

— Ora hai messo da parte beni che ti basteranno per molti anni: riposati, mangia, bevi, godi.

Ma aveva fatti i conti senza l'oste! Dio gli disse:

— Stolto, questa notte morirai; e ti sarà domandato conto della tua anima; quello che hai messo da parte di chi sarà?

Quella notte morì!

Se avesse pensato più all'anima che al corpo sarebbe stato felice anche dopo morto; invece!...

S. FIORE S. J.



IMPARA A MEMORIA:

1) Che cosa è l'anima?

— L'anima è la parte spirituale dell'uomo per cui egli vive, intende ed è libero; ed è perciò capace di conoscere, amare e servire Dio.

2) Quale cura dobbiamo avere dell'anima?

— Dell'anima dobbiamo avere la massima cura, perchè solo salvando l'anima saremo eternamente felici.